surroga che gli incarichi relativi al recupero delle rate di ammortamento dei mutui non onorate. Successivamente, nel novembre 2004 la CONSAP - preso atto del contenuto dell'appunto trasmesso alla Società dal concedente Ministero dell' Interno, con il quale si precisava che il sopra richiamato parere dell'Avvocatura dello Stato si riferiva solamente al "Fondo Mafia" - ha ripreso l'attività relativa ai recuperi delle rate di ammortamento non pagate, con esclusione delle azioni di surroga e quelle relative alla revoca dei mutui

Varie – Tra di esse si annoverano cause relative al personale dipendente, ai rapporti di lavoro dei portieri dipendenti presso gli immobili di proprietà CONSAP, nonché all'attività di dismissione dei beni immobili di proprietà del Ministero della Difesa e ad altre tipologie residuali.

Si allega, pertanto, un quadro riepilogativo (all.n.1) delle controversie giudiziarie relative agli anni 2003 e 2004 suddivise nelle varie tipologie, nonché delle controversie a tutt'oggi pendenti.

CONTROVERSIE GIUDIZIARIE DEFINITE

Anno 2003

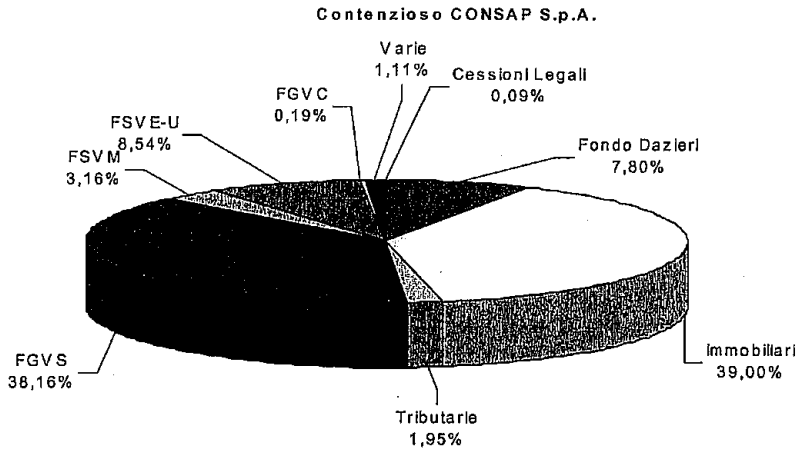
	attive	Passive	totale
Immobiliari	40	20	60
Tributarie	1	=	1
Fondo Garanzia Vittime Strada	42	1	43
Fondo Solidarietà Vittime Mafia	98	2	100
Fondo Solidarietà Vittime Estorsione ed Usura	15	=	15
Varie	1	4	5
Totale generale	**197**	**27**	**224**

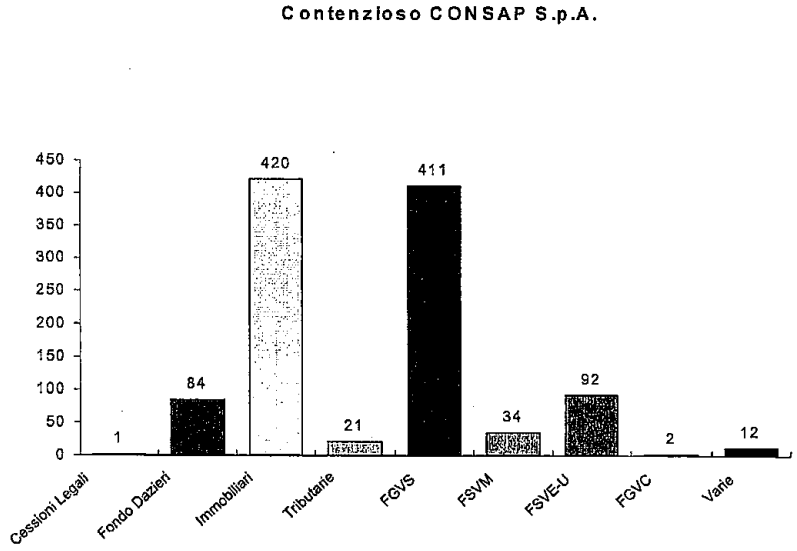
Anno 2004

attive	passive	totale
33	13	46
"	=	=
33	6	39
=	=	=
5	=	5
=	1	1
71	**20**	**91**

CONTROVERSIE GIUDIZIARIE PENDENTI

Cessioni legali	1
Fondo Dazieri	84
Immobiliari	20
Tributarie	21
Fondo Garanzia Vittime Strada	411
Fondo Solidarietà Vittime Mafia	34
Fondo Solidarietà Vittime Estorsione ed Usura	92
Fondo Garanzia Vittime Caccia	2
Varie	12
Totale	**1077**


Contenzioso CONSAP S.p.A.
Varie
1,11%
Cessioni Legali
0,09%
FGVC
0,19%
FSVE-U
8,54%
FSVM
3,16%
Fondo Dazieri
7,80%
FGVS
38,16%
Immobiliari
39,00%
Tributarie
1,95%


Contenzioso CONSAP S.p.A.
450
400
350
300
250
200
150
100
50
0
1
84
420
21
411
34
92
2
12
Cessioni Legali
Fondo Dazieri
Immobiliari
Tributarie
FGVS
FSVM
FSVE-U
FGVC
Varie

La sensibile diminuzione delle controversie registratasi nell'anno 2004 è dovuta quasi esclusivamente alla interruzione, a partire da quell'anno, di ogni attività giudiziaria relativa al "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso" ritenuta, come detto in precedenza, di stretta pertinenza dell'Avvocatura dello Stato e, in misura inferiore, alla diminuzione delle controversie immobiliari conseguente alla progressiva riduzione del patrimonio immobiliare CONSAP.

Relativamente alle spese legali sostenute nell'esercizio 2003 e nell'esercizio 2004, sia a carico del bilancio CONSAP sia a carico dei rendiconti dei Fondi, si riporta apposito prospetto riepilogativo.

COMPENSI AD AVVOCATI

ESERCIZIO	CONSAP	FGVS	FGVC	FSVEU	FRSVM	TOTALE FONDI	TOTALE GENERALE
2003	530.566,50	1.570.144,26	309,34	25.411,85	46.296,35	1.642.161,80	2.172.728,30
2004	607.288,02	1.835.523,02	5.901,32	22.821,91	77.681,24	1.941.387,49	2.548.675,51

Gli importi direttamente afferenti la CONSAP sono stati calcolati per competenza, mentre quelli relativi ai Fondi di garanzia e solidarietà sono stati determinati per cassa

Per completezza d'informativa, si fa presente che gli incarichi legali nelle controversie giudiziarie sono stati affidati dal Dirigente il Servizio Affari Legali, munito di apposita procura da parte dell'Amministratore Delegato, ad avvocati di fiducia con riguardo alla materia trattata. I compensi ai professionisti incaricati sono stati liquidati nei limiti della tariffa professionale vigente, anche se non si è provveduto alla stipula di apposite convenzioni per la razionalizzazione degli incarichi e per il pagamento dei minimi tariffari.

Il vertice aziendale viene informato su tutte le questioni di rilievo per le necessarie istruzioni.

Le diverse e molteplici materie trattate e la dislocazione, praticamente distribuita su tutto il territorio nazionale delle cause che attengono alle attività della CONSAP, hanno da sempre portato la società a prediligere un decentramento, ove possibile, nella individuazione dei legali da officiare in loco (ad esempio per le cause di locazione, dei fondi di solidarietà e delle procedure esecutive), perché tale

criterio, per esperienza acquisita negli anni, si è rilevato il più efficiente per tempestività ed economicità di gestione.

Tutte le vertenze sono seguite dal Servizio Affari Legali e la disamina della opportunità di impugnare le sentenze o di farvi acquiescenza così come dell'incardinamento delle procedure di esecuzione forzata, una volta acquisite le opportune informative, viene effettuata preventivamente dal Servizio Affari Legali per gli aspetti strettamente giuridici mentre, per quelli di merito, ogni valutazione è rimessa alle Aree competenti.

Tutte le ipotesi di transazione o di conciliazione delle vertenze giudiziarie sono comunicate dai patrocinanti al Servizio Affari Legali che sottopone regolarmente le relative proposte per le competenti determinazioni.

Nella precedente relazione era stata parimenti segnalata la mancata istituzione, nell'ambito in particolare del Servizio affari legali -ove pure si concentravano, e continuano peraltro a concentrarsi, forti aggravi finanziari per la Società-, di un albo o un elenco, suddiviso per specializzazione, relativo ai professionisti –selezionati sulla base di elementi oggettivi- da utilizzare, con criteri di rotazione e di risparmio tariffario, nonché sulla valutazione dei positivi risultati raggiunti in precedenti casi .

Situazione questa acutizzata dalla circostanza che l'individuazione dei legali è stata effettuata, dal secondo semestre 2002 (in precedenza la competenza era dell'Amministratore Delegato), dal dirigente del Servizio affari legali in piena autonomia e senza predeterminazione di principi e criteri da parte degli organi direttivi .

Come ivi esposto, tali incarichi risultano generalmente concentrati su pochi professionisti, peraltro scelti discrezionalmente, che hanno beneficiato dei conferimenti senza che fosse stato assunto alcun impegno per il minimo tariffario o riduzione percentuale, tanto più che si tratta di giudizi spesso ripetitivi e/o connessi. Non risulta nemmeno effettuata alcuna verifica sui risultati ottenuti.

Allo stesso modo le decisioni in ordine ad eventuali impugnazioni, così come a transazioni e conciliazioni sono in ultimo state assunte a livello burocratico, senza alcun coinvolgimento diretto o controllo preventivo degli organi societari di amministrazione, nemmeno in relazione al valore delle liti.

Per le vertenze locative relative ad immobili di proprietà della società gli incarichi legali sono stati -e continuano ad essere- financo conferiti dallo stesso Servizio affari legali, su libera designazione dei referenti amministratori locali operanti sul territorio interessato senza alcun reale controllo da parte degli organi

di amministrazione, anche se poi i nominativi dei professionisti sono generalmente identici a quelli nominati direttamente dalla CON.S.A.P.

Allorché sorga poi una vertenza relativa ai fondi, la competente Area segnala il problema al medesimo Servizio affari legali, che provvede alla nomina del legale sempre in assoluta discrezionalità.

L'invito rivolto da questa Corte agli organi competenti della società ad adeguare urgentemente il sistema sembra aver sortito l'effetto di spingere l'amministratore delegato a studiare l'introduzione di una regolamentazione interna dei suddetti conferimenti, ad evitare la violazione dei principi di imparzialità e trasparenza di cui all'art.97 della Costituzione e delle leggi di attuazione applicabili alla CONSAP quale articolazione della pubblica amministrazione sotto la forma societaria.

In tale disciplina dovrà essere necessariamente previsto un sistema di scelta dei legali da inserire in un elenco, possibilmente suddiviso per tipologie di giudizi, nonché di rotazione e trasparenza negli incarichi.

Sul punto è da segnalare un'evolutiva pronuncia della Corte Suprema di Cassazione a sezioni unite civili depositata in data 3 maggio 2005, che – proseguendo nel solco già precedentemente segnato- ammette la qualificazione come istituzione pubblica di società partecipata e quindi il funzionamento di un ufficio legale al suo interno attraverso l'iscrizione di avvocati dell'ente nell'apposito elenco speciale annesso al competente albo professionale.

In aggiunta all'invito contenuto nella precedente relazione, può essere così anche auspicata, in applicazione del suddetto principio autorevolmente affermato dalla giurisprudenza della Suprema Corte, che la Società valuti, previa analisi comparativa di costi-benefici, l'utilità della creazione di un ufficio legale composto da avvocati interni alla CONSAP, specie se già in servizio, che limitino il ricorso al "gravoso" libero foro.

Considerazioni conclusive

Come evidenziato nel corso della relazione, i risultati gestionali degli esercizi 2003 e 2004, chiusisi con utili netti rispettivamente di euro 47,8 milioni e di euro 109 milioni, rendono evidente, in connessione con gli utili netti di euro 56,3 milioni conseguiti nel 2002, -specie se confrontati con quelli dei precedenti esercizi consistenti in euro 9,185 milioni conseguiti nell'esercizio 2001, nonché di euro 7,356 milioni dell'esercizio 2000- un costante recupero di redditività gestionale, cui hanno concorso le plusvalenze sulle vendite immobiliari, il buon rendimento degli investimenti finanziari, il risultato tecnico delle cessioni legali ed una più oculata gestione della società .

Tale risultato appare ancor più significativo, in quanto sono stati accantonati prudenzialmente nel 2003 circa euro 28 milioni e nel 2004 euro 32,5 milioni per fronteggiare sia possibili oneri futuri su attività in fase di chiusura sia costi di riorganizzazione relativi al personale.

Il principale elemento di novità che ha caratterizzato la gestione della Società nel 2003 è rappresentato dall'avvio del piano industriale di riassetto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 giugno 2003 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 28 ottobre successivo.

Esso analizza lo stato e le prevedibili dinamiche evolutive delle attività gestite dalla Società, distingue tra "attività a termine" e "attività permanenti" ed individua tre "poli di attività" della CONSAP, ciascuno caratterizzato da una sua identità organizzativa ed operativa e da attese di sviluppo diverse, dando così luogo a una profonda razionalizzazione della struttura amministrativa.

Nel 2004 sono stati completati i provvedimenti di riorganizzazione, volti al compattamento delle strutture ed alla valorizzazione delle competenze professionali interne. In particolare, si è proceduto alla fusione di due Aree immobiliari in un'unica struttura denominata "area Gestione Immobiliare" e si è ridimensionato il numero delle unità organizzative di secondo livello da 29 a 25.

Va segnalato che il Ministero della economia e delle finanze, che è l'azionista unico, ha perseguito l'obiettivo, già avviato nel 2002, della più rapida liquidazione del patrimonio immobiliare della CONSAP, peraltro vincolato al rimborso delle cessioni legali, e quindi non facilmente conducibile ad una mera cartolarizzazione senza le dovute garanzie per le compagnie creditrici.

Nell'esercizio 2003 sono state perfezionate alienazioni per euro 130 milioni, tra vendite frazionate ed in blocco, a fronte degli euro 133 milioni fatturati nel 2002, giungendo così alla quota di euro 1.350 milioni pari al 73% del valore aggiornato di stima dell'intero patrimonio immobiliare originario; tale quota raggiunge l'81% se si comprendono nel calcolo le proposte d'acquisto ed i contratti preliminari di compravendita stipulati nel corso dell'anno medesimo .

Nell'esercizio 2004 sono state perfezionate alienazioni per euro 200 milioni, tra vendite frazionate ed in blocco.

Considerando l'attività svolta anche nei primi mesi del 2005, si giunge così alla quota di euro 1,6 miliardi , pari all'85% del valore aggiornato di stima dell'intero patrimonio immobiliare originario; tale quota raggiunge il 90% se si comprendono nel calcolo le proposte d'acquisto ed i contratti preliminari di compravendita stipulati nel corso dell'anno medesimo.

Comunque durante l'esercizio 2005 tale risultato appare in gran parte raggiunto, essendosi ormai provveduto all'alienazione della quasi totalità degli immobili.

Già con la precedente relazione si è auspicata l'elaborazione -in concomitanza con la liquidazione dei settori rilevanti delle funzioni svolte dalla società- di chiari indirizzi politici a livello governativo sulle residue missioni istituzionali della stessa, ed in particolare su quelle rilevanti concernenti le funzioni complementari di assicurazione sociale e solidaristica ereditate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni , che tengano conto delle indicazioni provenienti dal Parlamento con i recenti provvedimenti legislativi.

Un siffatto adeguamento strategico, peraltro ancora non realizzato -e che non potrà non coinvolgere nella sua elaborazione il competente Ministero delle attività produttive-, è reso tanto più necessario proprio da un esame dei provvedimenti legislativi già varati e di quelli in corso di approvazione, così come riferiti nella presente relazione.

Proprio da un tale primo esame sembra rilevarsi un rinnovato generale interesse per l'ambito assicurativo pubblico. Esso, invero, sollevando nel contempo la comunità da oneri rilevanti, specie per esigenze collegate all'emergenza, presenta indubbie potenzialità in quei settori caratterizzati da un elevato rischio, dovuto sia a ragioni oggettive che soggettive, il quale rende concretamente difficile e quindi economicamente poco conveniente l'accesso al sistema assicurativo privato .

Quanto poi al portafoglio titoli della CON.S.A.P. , che alla fine dell'esercizio 2002 consisteva in euro 861 milioni, esso ha raggiunto nel 2003 il valore nominale di

euro 1.073 milioni, con un aumento rispetto all'anno precedente di euro 213 milioni e nel 2004 di euro 509 milioni (-564 milioni di euro rispetto al 2003).

Nel 2003, infatti, gli impegni derivanti dagli accordi transattivi con le compagnie di assicurazione sono stati fronteggiati, esclusivamente, attraverso prelevamenti (per euro 904 milioni) dal conto corrente presso la Tesoreria Centrale; i proventi delle vendite immobiliari hanno così permesso di aumentare la consistenza del portafoglio titoli della Società.

Nel 2004, al contrario, esaurita la disponibilità di detto conto corrente presso la Tesoreria Centrale (con il prelevamento del residuo saldo di euro 98 milioni) le transazioni con il mondo assicurativo sono state finanziate prevalentemente dal disinvestimento di parte del portafoglio titoli.

Le riserve matematiche relative alle cessioni legali, ammontanti al 31 dicembre 2002 in euro 2.238,185 milioni, sono state determinate al 31 dicembre 2003 in euro 1.498,776 milioni, con una riduzione di euro 739,409 milioni, dovuta tra l'altro alla determinazione al 2,50% del tasso di rendimento da parte del Ministero delle attività produttive, rispetto al 2,85% calcolato presuntivamente in sede di redazione del bilancio 2002. Tali riserve sono state determinate al 31 dicembre 2004 in euro 498,848 milioni, con una riduzione di circa 1 miliardo di euro per effetto prevalentemente delle transazioni effettuate nell'anno.

Per quanto riguarda il complesso dei fondi di garanzia, che rappresenta il settore di punta e meglio organizzato della società, si deve anche in questa occasione segnalare, in particolare relativamente al fondo per le vittime della strada, come la preoccupante riduzione dell'aliquota contributiva passata dal 4% al 3% nel 2002, tenda a "svuotarlo" gradualmente in ragione della sua inadeguatezza rispetto alle sempre maggiori richieste di indennizzo.

Nel corso dell'esercizio 2004 va sinteticamente rilevato che si è proceduto nelle assemblee straordinarie del 24 febbraio 2004 e del 22 giugno 2004 a modifiche statutarie.

Una prima modifica, del tutto marginale, ha riguardato l'art.4 comma 3° in ordine all'oggetto sociale, al fine di valorizzare l'esperienza acquisita nel settore delle gestioni immobiliari ed assicurative, integrando, a regime, il volume dei ricavi ordinari.

Infatti è stata in tal modo prevista la possibilità per la società di assumere incarichi da parte di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o privati a)per la gestione, valorizzazione e dismissione di patrimoni immobiliari; b)per la gestione di attività informatiche; c)per la prestazione di servizi di natura amministrativa.

Nell'assemblea del 22 giugno 2004, si è poi provveduto al necessario adeguamento dello statuto al nuovo diritto societario, prescegliendo il tradizionale modello binario di "*corporate governance*", che affida la gestione al consiglio di amministrazione ed il controllo contabile al collegio sindacale, ai sensi dell'art.2409 bis e segg. del codice civile, in aggiunta alle sue competenze generali in materia di controllo amministrativo. Sul punto è dato rilevare il dissenso del collegio sindacale in carica, che riteneva più coerente con il nuovo sistema l'attribuzione di tale compito a società di revisione.

Oltre a segnalare orientamenti differenziati dell'azionista unico per altre società partecipate, occorre comunque rilevare un'oggettiva contraddizione di tale scelta con la persistenza nella società stessa di un incarico di consulenza ad una società di revisione, incaricata di certificare il bilancio e la gestione, in concorrenza con il collegio sindacale, determinando una possibile duplicazione nel controllo e nella stessa anzidetta certificazione.

Di ciò lo stesso azionista ha dovuto prendere atto nell'assemblea ordinaria del 23 giugno 2005 allorché, nel rinnovare l'incarico di consulenza alla medesima società di revisione, ha inteso almeno evitare ogni connessione operativa con il collegio sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2005 si è poi proceduto ad un'ulteriore modificazione dello statuto societario, inserendo clausole innovative, che subordinano l'assunzione della carica di amministratore al possesso di speciali requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché limitano la possibilità per l'amministratore delegato e per il consigliere ordinario di rivestire la carica di amministratore in altre società in numero superiore rispettivamente a due ed a cinque. Ferma la valutazione positiva di essa quale opportuna norma di garanzia, sulla formulazione di tale disposizione, contenuta nel novellato art.9 co.2 n.2 dello Statuto societario, al di là di perplessità d'ordine formale, questa Corte deve comunque ribadire l'esigenza di un quadro di riferimento comune da parte dell'azionariato pubblico anche nella materia dei compensi.

Per completezza va comunicato che l'assemblea ordinaria del 23 giugno 2005, dopo aver approvato il bilancio dell'esercizio 2004 su doppia certificazione del collegio sindacale e della società di revisione, ha confermato nei rispettivi incarichi il presidente, l'amministratore delegato ed il presidente del collegio sindacale, sostituendo i restanti componenti di tali organi.

Passando ad un'analisi critica di alcuni aspetti delle gestioni esaminate, va rilevato che negli esercizi 2003 e 2004, come auspicato nelle precedenti relazioni, risulta diminuita sensibilmente (di oltre il 60% in due anni) la spesa conseguente il conferimento di consulenze di ogni tipo e di incarichi professionali di natura tecnica, con una spesa passata da euro 1.072.000 nell'esercizio 2002 ad euro 750 mila nell'esercizio 2003 .

Va tenuto però conto che il 2002 è stato invero un anno eccezionale, rispetto ai precedenti esercizi in cui detta spesa è stata di euro 526.000 nel 2001 e di lire 758 milioni nel 2000 (pari ad euro 391.474) .

Tale dato rappresenta comunque un'interessante inversione di tendenza, peraltro proseguita anche nel 2004 (euro 497.000) e nel 2005, dovuta essenzialmente al progressivo completamento di una serie di attività di natura straordinaria che hanno interessato prevalentemente l'esercizio 2002, consistenti nella revisione ed approfondimento della composizione delle riserve matematiche e nella predisposizione del piano industriale.

Sul punto va rilevato che il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento del Tesoro ha trasmesso alla CONSAP una direttiva emanata in data 23 dicembre 2004, ai sensi dell'art.1 comma 9° del D.L. 12 luglio 2004 n.168 convertito nella legge 30 luglio 2004 n.191, contenente disposizioni sul contenimento della spesa per consulenze nel 2004; essa da un lato fissa un limite costituito dalla analoga spesa sostenuta nel biennio 2001-2002 ridotta del 15%, dall'altro stabilisce come necessaria un'adeguata motivazione di ciascun conferimento che deve comunque presupporre la straordinarietà di siffatto ricorso in aggiunta ai casi previsti dalla legge .

Il consiglio di amministrazione, e per esso il presidente, nel rispondere ad informativa al riguardo richiesta da questa sezione, ha comunicato che la società ha rispettato tale limite di spesa, dubitando però che la CONSAP spa, con la sua forma privatistica, sia destinataria della normativa de qua, non appartenendo alla pubblica amministrazione .

Alla riduzione del volume dei conferimenti, non ha corrisposto però l'auspicata elaborazione da parte degli organi di amministrazione, anche a tutela dell'imparzialità e trasparenza, di criteri uniformi che presiedano a tale settore sia sotto il profilo degli estremi per il ricorso ad un soggetto esterno che quello delle modalità di scelta dell'affidatario, nonché sulle relative tariffe e sulla verifica dei risultati raggiunti .

Già nelle precedenti relazioni afferenti gli esercizi 2000, 2001 e 2002 questa Corte ha avuto modo di invitare gli organi direttivi della Società, non solo a limitare il ricorso a consulenze esterne, ma anche ad acquisire la documentazione dell'attività svolta dai consulenti per consentire al collegio sindacale il necessario controllo di competenza.

Tale segnalazione risulta recepita in ordine solo alla graduale riduzione del volume complessivo, ma non allo stesso modo alla determinazione dei criteri oggettivi e sulle metodologie di controllo delle stesse.

Nella precedente relazione era stata parimenti segnalata la mancata istituzione, nell'ambito in particolare del Servizio affari legali -ove pure si concentravano, e continuano peraltro a concentrarsi, forti aggravi finanziari per la Società-, di un albo o un elenco, suddiviso per specializzazione, relativo ai professionisti –selezionati sulla base di elementi oggettivi- da utilizzare, con criteri di rotazione, di risparmio tariffario e di trasparenza, nonché sulla valutazione dei positivi risultati raggiunti in precedenti casi .

Situazione acutizzata dalla circostanza che l'individuazione dei legali è stata effettuata, dal secondo semestre 2002 (in precedenza la competenza era dell'Amministratore Delegato), dal dirigente del Servizio affari legali in piena autonomia e senza predeterminazione di principi e criteri da parte degli organi direttivi .

Come ivi esposto, tali incarichi risultano generalmente concentrati su alcuni professionisti, peraltro scelti in via assolutamente discrezionale, che hanno beneficiato dei conferimenti senza che fosse stato assunto alcun impegno per il minimo tariffario o riduzione percentuale, tanto più che si tratta di giudizi spesso ripetitivi e/o connessi. Non risulta nemmeno effettuata alcuna verifica sui risultati ottenuti.

Allo stesso modo le decisioni in ordine ad eventuali impugnazioni, così come a transazioni e conciliazioni sono in ultimo state assunte a livello burocratico, senza alcun coinvolgimento diretto o controllo preventivo degli organi societari di amministrazione, nemmeno in relazione al valore delle liti.

Per le vertenze locative relative ad immobili di proprietà della società gli incarichi legali sono stati -e continuano ad essere- financo conferiti dallo stesso Servizio affari legali, su libera designazione dei referenti amministratori locali operanti sul territorio interessato senza alcun reale controllo da parte degli organi di amministrazione, anche se poi i nominativi dei professionisti sono generalmente identici a quelli nominati direttamente dalla CON.S.A.P.

L'invito rivolto agli organi competenti della società ad adeguare urgentemente il sistema sembra aver sortito l'effetto di spingere l'amministratore delegato a studiare l'introduzione in tempi brevi di una regolamentazione interna dei suddetti conferimenti, ad evitare la violazione dei principi di trasparenza, buon andamento e di imparzialità di cui all'art.97 della Costituzione e delle leggi di attuazione applicabili alla CONSAP quale articolazione della pubblica amministrazione sotto la forma societaria.

In tale disciplina potrà essere previsto un sistema obiettivo di scelta dei legali da inserire in un elenco, possibilmente suddiviso per tipologie di giudizi, nonché di rotazione e trasparenza negli incarichi.

Sul punto è da segnalare un'evolutiva pronuncia della Corte Suprema di Cassazione a sezioni unite civili depositata in data 3 maggio 2005, che - proseguendo nel solco già precedentemente segnato- ammette la qualificazione come istituzione pubblica di società partecipata e quindi il funzionamento di un ufficio legale al suo interno attraverso l'iscrizione di avvocati dell'ente nell'apposito elenco speciale annesso al competente albo professionale.

In aggiunta all'invito contenuto nella precedente relazione, può essere così anche auspicata, in applicazione del suddetto principio autorevolmente affermato dalla giurisprudenza della Suprema Corte, che la Società valuti, previa analisi comparativa di costi-benefici, l'utilità della creazione di un ufficio legale composto da avvocati interni alla CONSAP, specie se già in servizio, che limitino il ricorso al libero foro.

Quanto poi all'area immobiliare sarebbe opportuno limitare il ripetuto ricorso a società di intermediazione, con compiti operativi, finanche per risolvere problemi di carattere catastale ed urbanistico, nonché evitare l'utilizzo di un'apposita commissione per le dismissioni, composta da soggetti estranei alla società, le cui competenze non sono ben chiare e definite e la cui posizione di terzietà -peraltro meglio curata dal 2003- non è comprovata.

In ordine ai numerosissimi lavori di manutenzione immobiliare, non risultano adottati articolati criteri per la razionalizzazione e per la programmazione delle opere da realizzarsi, tenendo presenti le consequenziali spese correnti

E' auspicabile che i consequenziali affidamenti, peraltro in atto rimessi a soggetti estranei alla Società operanti sul territorio, avvengano attraverso selezioni basate su elementi oggettivi.

Per quanto poi riguarda la gestione del personale, risulta ormai superata la contraddizione -evidenziata per gli esercizi 2001-2002- tra la strategia rivolta

all'alleggerimento del personale e le assunzioni effettuate con una certa continuità-, in quanto i nuovi vertici societari insediatisi dal 1 luglio 2002 hanno invertito la tendenza, riducendo sensibilmente il personale dipendente nel numero e nel peso economico.

Risulta invece sempre precisa e puntuale la gestione dei Fondi di garanzia e di solidarietà, che rappresenta l'area di più diffuso rilievo sociale dell'ente e che vao meritando una maggiore considerazione nell'ambito della struttura complessiva della società .

Non è stato provveduto all'auspicata istituzione di un servizio di controllo interno (*internal auditing*), che costituisce in tutte le aziende pubbliche e private il sistema di rilevamento del conseguimento degli obiettivi di gestione. Sul punto il consiglio di amministrazione ha rilevato nella seduta del 20 ottobre 2004 che "*La configurazione di una struttura autonoma di internal audit in una società di ridotte dimensioni come CONSAP deve peraltro essere valutata alla luce dei relativi costi e delle prospettive di ridimensionamento dell'organico*".

Tali argomentazioni non appaiono pienamente convincenti, in quanto la CONSAP, ancorché ridotta nella consistenza patrimoniale dalle dismissioni e dalla definizione delle cessioni legali, rappresenta pur sempre una rilevante realtà gestionale, in cui il costante monitoraggio può meglio garantire consapevoli scelte operative; pertanto si reitera l'invito agli organi direttivi della Società, acchè dispongano al riguardo con ogni possibile urgenza .

Al contrario è stato adottato nel corso dell'esercizio 2004, così come suggerito nella precedente relazione, un moderno ed efficace codice etico, adeguato rispetto alla natura "pubblica" dell'impresa ed idoneo a dirigere, con la forma dell'auto-regolamentare, l'azione imprenditoriale verso obiettivi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 ottobre 2004, ha approvato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo – predisposto dalla Società – al fine di adeguare la CONSAP alle previsioni del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dellart.11 della Legge 29.09.2000, n.300).

Il Consiglio ha deliberato altresì di affidare le funzioni di "Organismo di Vigilanza", elemento essenziale del suddetto "Modello", ad un Amministratore senza deleghe operative individuato nella persona del Presidente, allineando la durata di tale carica a quella dello stesso Consiglio di Amministrazione (fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004).

Quanto infine al procedimento utilizzato per la fissazione del trattamento economico dei vertici societari, il consiglio di amministrazione -che nella deliberazione del 12 luglio 2002 si era limitato a stabilire le modalità procedurali- si è pronunciato sul contenuto degli aspetti retributivi, contrattuali e normativi, confermando le indicazioni scaturite dai procedimenti instaurati per tale delicata operazione, senza mancare comunque di osservare la sufficienza di una determinazione autonomamente affidata a amministratori appositamente incaricati ancorché su parere del collegio sindacale.

Al di là di ogni questione sulla legittimità formale di una procedura di determinazione dei compensi fondata sull'istituto della delega, va osservato che l'appartenenza della CONSAP al campo delle società per azioni in mano pubblica non può non comportare l'applicazione dei principi di trasparenza e di buona amministrazione. Dal che deriva la necessità che scelte di tale delicatezza e rilevanza finanziaria, incidenti sugli interessi della collettività, siano coperte da ogni forma di garanzia e di trasparenza al fine di contribuire alla formazione di una volontà pienamente consapevole e ponderata .

In tale quadro sin dal 2002 è stato eliminato il sistema di retribuzione per gettoni di presenza, che ha l'oggettivo pregio di sollecitare ulteriormente le presenze alle riunioni collegiali e di collegare i compensi all'effettivo lavoro ed impegno profuso.

La Corte conclude ribadendo la necessità che la gestione della CON.SA.P. s.p.a. venga sempre più improntata a criteri di estrema oculatezza e prudenza sia nel contenimento delle spese di amministrazione sia in particolare nell'utilizzazione di professionisti esterni, siano essi singoli o societari, che deve essere limitata a motivati casi di stretta indispensabilità e comunque predeterminata nella disciplina degli instaurandi rapporti i cui risultati devono essere ammessi a verifica.

PAGINA BIANCA